

LIBRO L'autrice presenta al Circolo Canottieri il romanzo «Keira La prediletta», tra avventura, emozioni e crescita personale

Mastropasqua debutta nel fantasy

DI MIMMO SICA

Lunedì 22 giugno prossimo, alle ore 18,30, al Circolo Canottieri Napoli, Adriana Mastropasqua presenta il suo primo lavoro letterario, «Keira La prediletta» edito da **Marlin Editore**. Nel corso della presentazione l'autrice dialoga con Claudia Carrescia e Manuel Giordano e Luigi Vecchiarelli leggono passi del libro. Incontriamo la giovane scrittrice prima del suo «debutto». Dal racconto che ci fa emerge una formazione fatta al Liceo Classico Sannazzaro, con solide basi umanistiche e un forte interesse per le lettere classiche. Lo studio di latino, greco, mitologia e letteratura accresce la sua affinità con la narrativa e il mondo dei testi. La scintilla creativa scocca presto: alle medie (a 13 anni), grazie alla professoressa Cira Sommella, inizia a scrivere poesie. La scrittura diventa uno spazio interiore privilegiato e intimo, tanto che in adolescenza fatica a parlarne e tende a non condividere i propri testi, anche per un pudore rispetto al contesto dei coetanei coinvolti in interessi più leggeri. Questa dimensione «protetta» della scrittura plasma un rapporto profondo e personale con la parola, vissuta non come esercizio esterno ma come luogo di riconoscimento di sé. Per anni Adriana scrive esclusivamente poesie, che talvolta fa leggere in famiglia (in particolare al nonno), ricevendo incoraggiamento. Nel periodo liceale permane un senso di riservatezza; la percezione di una comunità poetica solidale la scopre molto più tardi, intorno ai 29 anni, entrando in un circolo di poesia. Sul piano editoriale, partecipa a diversi concorsi: una poesia viene inclusa in una raccolta nel 2023/2024; quindi vince un concorso della casa editrice campana La Valle del Tempo che prevedeva l'invio di 40 poesie inedite. La vittoria porta alla pubblicazione della silloge «Sinestesia in divenire», titolo che richiama la figura retorica di incrocio sensoriale (vista, olfatto, ecc.) a servizio di suggestioni poetiche. Stilisticamente non persegue la metrica

pura, ma ricerca un'armonia interna, rispettando la misura in modo personale. Il passaggio alla narrativa matura nel 2020: rientrata in Italia dopo un anno di Erasmus in Francia, in pieno periodo Covid, sente l'urgenza di dare forma al mondo interiore e si iscrive a corsi di scrittura per tre anni (base, intermedio, avanzato, storytelling, editing). Pur riconoscendo

che si può scrivere senza corsi, per lei i corsi servono a dotarsi di strumenti e metodo, chiarendo inizio, sviluppo e fine di un progetto narrativo. Nel confronto tra i generi, considera la poesia il proprio «terreno di casa» e la narrativa come un ambito «altro», capace di spalancare un mondo e di richiedere

un'elaborazione più articolata delle emozioni. Dentro il romanzo entra, velata, anche la rielaborazione di un lutto significativo (la perdita di un'amica a 23 anni), testimonianza di come il personale filtri nella finzione. Conclusi gli studi, Adriana scrive «La Prediletta», un dark epic fantasy, sottogenere che coniuga tensione epica e atmosfere più cupe. Pur avendo rimandi medievali (usi, vestiario), il testo non viene collocato esplicitamente nel Medioevo: la costruzione del mondo (world building) è fantastica e autonoma. Gli elementi magici esistono ma sono calibrati, per mantenere un ponte con la realtà tangibile e non appesantire la lettura, consapevole della difficoltà, per un esordiente, di non sovraccaricare

la storia di personaggi e componenti soprannaturali.

La trama ruota attorno a una balia del Palazzo Reale, protagonista con un passato segnato da violenze e lutti. Cresce come una figlia la principessa Lys, rimasta orfana di madre al parto. Quando Lys viene rapita, la balia è pronta a qualsiasi rischio per ritrovarla, affrontando decisioni drastiche. Il romanzo è autoconclusivo ma lascia aperta la possibilità di un seguito; il finale è definito «in grigio», una chiusa intermedia, non consolatoria né tragica, potenzialmente prologo a sviluppi futuri. Il posizionamento è «young adult», con destinatari indicati tra i 17 e i 50/45 anni: una fascia che abbraccia il passaggio alla maturità e la piena età adulta. Pur riconoscendo, su base statistica, che oltre i 50 l'interesse per il genere può calare, l'interlocutore sostiene che il valore dell'opera vada oltre le barriere anagrafiche ed economiche, a maggior ragione per una scrittura contemporanea e accessibile. Parallela al percorso letterario, Adriana ha conseguito la laurea in Giurisprudenza e successivamente l'abilitazione all'esercizio della professione forense. Con franchezza dice di non voler fare l'avvocato. La decisione è ponderata: non nasce da un'illusione di vivere di scrittura nel breve termine («oggi nel 2026» lo considera irrealistico), ma dalla consapevolezza che la libera professione non è in linea con le sue inclinazioni. Dopo una pausa operativa dedicata al lancio del libro e a una serie di presentazioni, ha già pianificato di iscriversi a diversi concorsi a partire da settembre, aprendo un nuovo capitolo professionale fuori dallo studio legale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





**KEIRA
LA PREDILETTA**

**LUNEDÌ 22 GIUGNO 2026
ORE 18.30**

**CIRCOLO
CANOTTIERI NAPOLI
VIA MOLOSIGLIO, 1
NAPOLI**

**ADRIANA
MASTROPASQUA**

**L'AUTRICE DIALOGA CON
CLAUDIA CARRESCIA**

**LETTURE DI
MANUEL GIORDANO
LUIGI VECCHIARELLI**

APERITIVO

Marlin

www.marlineditore.it
ufficiostampa@marlineditore.it

